

# Noi Magazine

## Speciale

Scritto dai ragazzi.  
Fatto per i ragazzi



**Andrà tutto bene** Un'emergenza globale, un grande esempio di resilienza: la Scuola, prezioso presidio di formazione va avanti, anche se a distanza. Ad accompagnarla c'è sempre Gazzetta del Sud con Noi Magazine in edizione speciale. DISEGNO DI MARIA CIRAOLO

**MESSINA - L'IC Santa Margherita torna in prima linea per un'emergenza sotto certi aspetti simile a quella vissuta già nel 2008**

## Il valore della libertà, che lezione!

Le testimonianze della dirigente, dei docenti e degli alunni: la nostra scuola ci manca!

**MESSINA**

Quando lo scorso 4 marzo è stata annunciata la chiusura delle scuole e l'attivazione della didattica a distanza, all'Istituto Comprensivo Santa Margherita è sembrato un déjà vu. Già chiamato nel 2008 a inventarsi una didattica alternativa, spesso dislocata in più posti e a km di distanza, a causa dell'alluvione, il corpo docente stimolato dal dirigente scolastico Fulvia Ferlito ha immediatamente messo in atto una serie di azioni per dare un senso di continuità agli alunni sia della primaria che della secondaria di primo grado. «Questa "lezione" di vita fuori programma che il Coronavirus ha deciso di dare a tutti noi - afferma la prof.ssa Ferlito - ha permesso al nostro Istituto di crescere e migliorarsi, non solo per nozioni, ma sicuramente per resilienza, problem solving, creatività, adattamento, sacrificio. L'Istituzione si è da subito attivata a recuperare il clima relazionale costruito nell'ambiente precostituito quale quello dei banchi di scuola; ha superato limiti e contingenze arrivando a tutti gli allievi ed alle loro famiglie».

Certo difficoltà ci sono e ci saranno. Soprattutto di natura tecnica, considerando l'analfabetizzazione tecnologica degli alunni più piccoli, l'assenza di connessione in alcune case, la mancanza di device pc in altre. «Il gruppo dei docenti dei ragazzi diversamente abili - conferma la prof. Fortunata Russo - deve affrontare il problema della distanza dai propri alunni con maggiori difficoltà sia dal punto di vista emotivo che da quello operativo, per ovvi motivi. Ma nessuno dei nostri alunni è stato lasciato indietro. Là dove non si è riusciti a intervenire attraverso la piattaforma della scuola si sono usati altri strumenti, comprese le mail personali e le telefonate». «Nonostante la resistenza iniziale da parte di molte famiglie - spiega la maestra Rosaria Bottari - risulta molto alto il numero degli alunni della primaria attivo in piattaforma. Tuttavia permane una minima percentuale di alunni, appartenenti soprattutto alle fasce culturalmente e socialmente svantaggiate che trova difficoltà ad operare col computer. Con costoro si comunica tramite WhatsApp. Per la scuola dell'infanzia è stata predisposta un'area web creata con Padlet dove insegnanti e alunni possono interagire (i docenti inseriscono videolibri, audiolibri, indicazioni per realizzare lavori manuali, schede da completare e colorare, che gli alunni puntualmente restituiscono)».

Fra i primi provvedimenti dell'Istituto c'è stato quello di sostituire le diverse classi virtuali, attive per la didattica quotidiana, con una piattaforma comune, implementata dal prof. Francesco Falcone, coadiuvato dal prof. Giovanni Mundo, che accogliesse la grande famiglia delle elementari e delle medie. «Costruire» da zero, non una classe, ma un'intera scuola virtuale non è lavoro da poco e anche i docenti si sono trovati a dover essere loro per primi discenti per poter diventare docenti. Ma soprattutto è stato



**I momenti felici** La preside Ferlito con gli alunni dell'Ic S. Margherita

necessario allontanarsi dalla propria area di comfort per sperimentare giorno dopo giorno una nuova didattica.

«Se proprio dobbiamo trovare un senso a tutto ciò che ci sta accadendo - chiarisce la prof.ssa Lucrezia Interdonato - io lo troverei nel fatto che tutti, alunni e docenti, stiamo imparando una bella lezione: i ragazzi apprendono che l'aula fisica non è costrizione, ma spazio privilegiato di libertà, di crescita individuale e collettiva; noi docenti comprendiamo che dobbiamo trasformare questo spazio in una palestra viva e pulsante per sviluppare quel senso di responsabilità, consapevolezza e partecipazione solidale di cui i nostri alunni stanno dando fantastica prova».

«L'impatto per i docenti di matematica è stato farraginoso, soprattutto per le classi prime: la novità della comunicazione didattica, la difficoltà di connessione Internet, l'assenza (a volte) di dispositivi - aggiunge la prof.ssa Mariella Repici -. Tuttavia la risposta positiva, da parte dei ragazzi, comincia ad esserci e si raf-

forzerà, ma ciò non elimina la difficoltà dei docenti nello svolgimento del proprio lavoro che può essere implementato da una didattica a distanza e dagli strumenti tecnologici, ma non sostituito».

E se come sottolinea il dirigente «il momento di emergenza ha sollecitato unità e convergenza da parte di tutte le componenti dell'Istituto che, con forte senso di responsabilità, ha impegnato gli educatori e i genitori a compiere specifici che azioni e finalizzati interventi», è anche vero che non è stata di minore impatto l'adesione consapevole a un nuovo modo di fare scuola da parte degli alunni: «Ho scoperto una cosa che non mi sarei mai aspettata e che mi ha sconvolto un po'. Trascorrere i giorni senza i miei compagni di scuola è dura! A volte le piccole cose possono diventare enormi», scrive Ilaria Micari. E tanti sono i pensieri dei ragazzi raccolti dai docenti in questi giorni: Anna Visalli scrive: «In questi giorni ho capito tante cose, ad esempio il fatto che davamo per scontata la nostra libertà. Abbiamo dato per scontato usci-

re con gli amici, andare a fare una passeggiata, fare sport. Mi sono resa conto di quanto sia bella la scuola, vedere i miei compagni, vedere le loro facce assonnate di prima mattina». E Gaia Cucinotta riflette: «Mi mancano tutte le lezioni, le spiegazioni, le risate in classe, i rimproveri costanti». All'unisono i ragazzi riconoscono l'importanza dello spazio fisico della scuola: «Questi giorni senza scuola non sono proprio come pensavo. Ora ho capito - scrive Martina Barresi - che non andare a scuola non è bello perché con i compiti online è più difficile imparare. Mi mancano i miei compagni, persino le professoressa e i professori, le spiegazioni, la campanella, la ricreazione con gli amici», cui fa eco Chiara Micali: «Mi mancano gli insegnamenti dei professori che ci aiutano anche ad affrontare gli ostacoli della vita. Il contatto con loro, anche se virtuale, mi consola e mi dà positività». «Fortunatamente, siamo seguiti da insegnanti ben preparati, che ci stanno aiutando a vivere questo periodo di panico in maniera più spensierata», sottolinea Anthea Sgarano. A volte le perplessità sono più accentuate: «Mi fa compagnia la paura perché temo che questo virus mi allontani dai miei cari - confida Siria Cucinotta - mi annoio un po' a stare in casa, e poi l'attività online non mi coinvolge molto infatti spero di tornare presto a scuola».

«Anche se siamo convinti che la "didattica a distanza" - forse l'unica possibile in questo momento di inattesa emergenza - non potrà mai sostituirsi al "luogo fisico" della scuola, fatto di persone e di relazioni umane, - conclude la dirigente - in questi giorni stiamo pensando agli alunni, a come rendere accattivante e motivante lo studio, seppure a distanza, per non farci "dimenticare", a ricercare strategie didattiche che stimolino l'allenamento, a trovare le soluzioni più congeniali affinché i talenti non si disperdano».

**IL SOCIOLOGO**

## L'insolito tempo "unico" ci fa sognare... la sveglia

La "reclusione forzata", ma - ricordiamolo sempre - assolutamente indispensabile, pone la necessità di ridefinire la gestione dei tempi.

Si tratta di una componente essenziale nell'affrontare questa sfida che ci impone riflessioni su aspetti del nostro quotidiano che avevamo imparato a dare per scontati.

Proprio la scansione del tempo, ad esempio, in un quadro di normalità costituisce un punto di riferimento talmente connaturato alla nostra routine quotidiana, che nemmeno ci facciamo caso. Anzi, a volte ce ne sentiamo schiacciati.

Specie da ragazzi, la sveglia mattutina per andare a scuola è una sorta di condanna! E, poi, l'orario delle varie lezioni e la "scatole" delle attività pomeridiane (studio, sport...) con cui fare i conti. Ancora, la scadenza imposta dai genitori per andare a dormire...

La suddivisione tra tempo libero e tempo produttivo conferisce significato ai momenti della nostra giornata, fa assumere maggiore valore allo svago, fa desiderare la vacanza e, nel momento in cui finisce, la fa rimpiangere.

Il rischio maggiore in una fase come questa è perdere tale suddivisione, appiattirsi su un "tempo unico", collegato a quel "luogo

unico" (la casa) in cui si è necessariamente costretti. Per tale motivo è necessario entrare in un'ottica che ci permetta di mantenere un'organizzazione di fondo. Sicuramente le attività scolastiche on-line aiutano parecchio in questo senso. Così come - può apparire quasi un paradosso - sono importanti quegli appuntamenti a metà tra il virtuale e l'off-line che si moltiplicano in questi giorni: i flash mob canori sul balcone, l'accensione contemporanea delle torce dei telefonini... È un aspetto ludico che fa bene non soltanto ai ragazzi, proprio perché serve a variare la nostra vita quotidiana tra le mura di casa, trovando dei "surrogati" di quelli che sono gli aspetti di una quotidianità vissuta in uno scenario normale.

In questo senso vanno citati pure i social, a patto che il loro utilizzo non diventi compulsivo, ma anche in questo caso sia inserito dentro una programmazione e il più possibile relegato agli spazi di tempo che si sono individuati.

Insomma, la gestione del tempo diventa uno sforzo in più, ma pensiamo che ci sarà un momento - ci auguriamo tutti il prima possibile - in cui torneremo maledire la sveglia che suona alle 6.

**Marco Centorrino**  
Docente di Sociologia  
della Comunicazione  
Università di Messina

**MESSINA - Gli appunti quotidiani degli alunni dell'Ic Boer - Verona Trento**

## Caro diario: stiamo uniti e non ci arrendiamo

**MESSINA**

Caro diario, siamo gli alunni della 5 B dell'Istituto Comprensivo "Boer - Verona Trento" e in questo momento stiamo facendo una video lezione con la maestra Sabrina. Ce la stiamo mettendo tutta perché questa è una situazione nuova per noi e anche molto brutta, ma non dobbiamo arrenderci. Il tempo trascorre lentamente ma noi non possiamo farci niente; dobbiamo solo seguire le regole del sindaco e stare a casa. La strada è lunga ma dobbiamo essere uniti e pregare il Signore che questa pandemia finisca presto e che non porti via molte altre vite. Il nostro pensiero va a tutti quei

medici e infermieri che in questi giorni sono i veri eroi di questa guerra contro un nemico invisibile e tutti noi ci riuniamo in un INFINTAMENTE GRAZIE! Un grazie speciale va anche alle forze dell'ordine che, come il papà di Giorgia, continuano a lavorare senza sosta per mantenere il rispetto delle regole e contenere la diffusione di questo maledetto virus. Ci dispiace molto per le persone malate e morte e siamo vicini col nostro affetto a loro e alle loro famiglie. Le nostre maestre ci stanno dimostrando la propria disponibilità e comprensione spiegando gli argomenti che avremmo dovuto svolgere nella nostra aula, in maniera del tutto inso-



**In attesa di ritornare insieme** Gli alunni dell'Ic Boer Verona Trento

lita, utilizzando video, foto, videochiamate su piattaforme online. Hanno anche creato un gruppo whatsapp in cui ci scambiamo non solo le informazioni didattiche ma

anche un semplice saluto, così continuiamo a restare vicini, anche se ognuno a casa propria. Noi della classe collaboriamo, cercando in tutti i modi di non rimaner indie-

tro, portando avanti il programma scolastico e cercando di vivere questo difficile momento in serenità, sperando che tutto passi in fretta e nel miglior modo possibile. Tutti noi stiamo cercando di non darci abbracci, strette di mano e sappiamo anche che per sconfiggere questo virus dobbiamo restare a casa e lavarci spesso le mani. Purtroppo non possiamo vedere nonni, amici, zii, ma stiamo contribuendo anche noi affinché questo stupido virus scompaia dalla Terra.

RESTIAMO A CASA è il nostro motto, solo così non si propagerà il contagio! A presto!

**Gli alunni della VB Primaria IC Boer - Verona Trento**

# Speciale Noi Magazine

“Andrà tutto bene”: l'allegria dei più piccoli ci accompagna ogni giorno in questo difficile periodo

# Ecco a colori la nostra certezza di vincere

Un inno alla gioia che coinvolge tutti gli istituti scolastici con famiglie e insegnanti



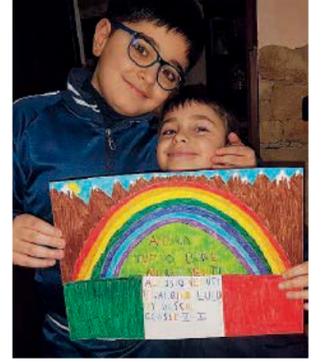
Giusy e Antonia Intersimone



Francesco Arcadi e Francesco Sauta



Antonella e Carmelo Intersimone



Alessio Venuti e il suo fratellino



Ambra Cavò



Andrea Trimarchi



Maria Guglielmo



Anthony Molonia



Francesco Merendino



Gabriel Russo



Gabriel Previti



Andrea Panarello



Andrea Saccà



Sonia e Annamaria Calisto



Anna Pinnizzotto



Andrea Cutullo



Gabriel Augliera



Andrea D'Urso



Francesca Laganà



Alessio Corso



Sonia Polimeni



Andrea Giassi



Alessio Calabrò



Gabriel Sauta



Gabriel Marzan



Francesca Genitori



Gaia Bonfiglio



Francesco Cugliandro



Andrea Cirino



Gabriel Rago



Giorgio Occhipinti



Gabriel Alvarez



Giorgia De Gregorio

MESSINA - Il servizio offerto dagli esperti dell'Ils Antonello, centro di riferimento territoriale

## Autismo: uno sportello speciale dedicato alle scuole

MESSINA

Ricorre oggi la XIII Giornata Mondiale della consapevolezza dell'autismo, istituita nel 2007 dall'Assemblea Generale dell'ONU come ricorrenza per richiamare l'attenzione di tutti sui diritti delle persone con disturbi dello spettro autistico. Le caratteristiche funzionali delle persone con autismo costituiscono una barriera alle relazioni sociali e provocano generalmente un totale isolamento. È dunque necessario creare, fin dall'infanzia, le condizioni affinché tra la persona con autismo e il contesto in cui vive si instauri una comunicazione reale e continuativa. Accanto a quella della famiglia, l'azione della scuola è decisiva: gli

insegnanti devono saper intervenire con azioni mirate, personalizzando i percorsi d'apprendimento. Si tratta di un compito arduo per la complessità della patologia e per l'ampio ventaglio di diagnosi, che richiedono differenti livelli di comprensione. Questo periodo storico di forte emergenza sanitaria causata dal Covid-19 rappresenta un rischio dal forte impatto sociale, non solo per chi è maggiormente esposto al contagio, ma anche per chi, portatore di disabilità, necessita di attenzioni specifiche e coordinate. Questa situazione di isolamento atto a limitare la diffusione del Coronavirus, per bambini, ragazzi con le caratteristiche dello spettro dell'autismo, può rivelarsi davvero destabilizzante.



La dirigente La prof.ssa Laura Tringali

L'Istituto d'Istruzione Antonello di Messina, diretto dalla prof.ssa Laura Tringali, da sempre impegnato nel riconoscimento del diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione degli studenti nei loro diversi bisogni educativi speciali e nella loro piena inclusione, ha attivato lo Sportello Autismo il cui obiettivo fondamentale è quello di offrire a tutte le istituzioni scolastiche della provincia che accolgono alunni con autismo un servizio di supporto e consulenza sull'intervento educativo e didattico proposto nelle classi, promuovendo un dialogo attivo con la famiglia e gli altri attori coinvolti nel percorso di inclusione. Gli obiettivi del servizio sono promuovere la cultura della

presa in carico, educativa e didattica, degli alunni con autismo nei docenti, nel personale della scuola, negli studenti, nei genitori e negli operatori presenti a vario titolo, nelle scuole del territorio di Messina; raccogliere e documentare esperienze, buone pratiche, strumenti, materiali, informazioni, da mettere a disposizione su tutto il territorio della provincia; collaborare con le Associazioni e gli Enti che si occupano dei problemi dell'autismo, favorendo il dialogo, la partecipazione, la sperimentazione, la condivisione delle proposte formative, educative e informative, in rispetto dei protocolli di rete già attivi.

Nello specifico offre un'area web dedicata nel sito dell'Istituto

d'Istruzione Superiore ANTONELLO, [www.iisantonello.it](http://www.iisantonello.it), dove trovare articoli, materiali didattici, indicazioni sito-bibliografiche e proposte di interesse, oltre che informazioni, suggerimenti e orientamento sui servizi per insegnanti e genitori. Presso lo sportello sono presenti due docenti esperti sull'autismo che collaborano con il Centro Territoriale di Supporto della provincia di Messina. Previa prenotazione è possibile avere consulenza didattica e indicazioni operative sull'organizzazione e la definizione degli spazi, dei tempi e dei materiali, scrivendo a: [autismocts@iisantonellomessina.it](mailto:autismocts@iisantonellomessina.it).

Prof.ssa Tiziana Biundo  
Docente IIS Antonello

MESSINA - Dal liceo Maurolico una riflessione sulle studiosse che per prime lo hanno isolato

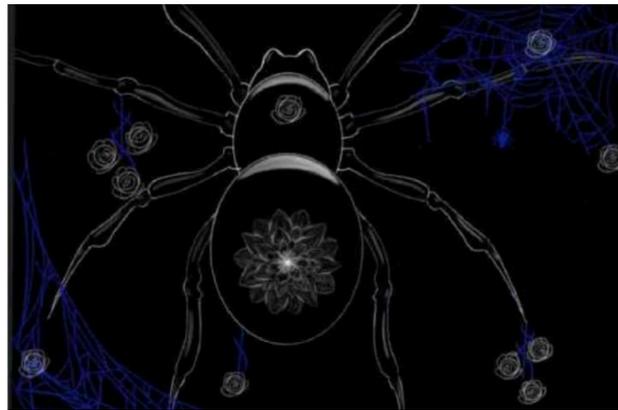
## Quelle tre straordinarie donne pioniere nella lotta al coronavirus

Uno speciale messaggio di forza e incoraggiamento

MESSINA

**Donne vs Coronavirus - Madri e medici ma soprattutto Donne, le superstar di Roma**

Maria Montessori, Rita Levi Montalcini e Dorothy Hodgkin sono solo alcuni nomi delle straordinarie donne che hanno segnato non solo la storia della scienza e della medicina, ma anche dell'umanità. Oggi a questa lunga lista si aggiungono Francesca Colavita, Concetta Castillett e Maria Rosaria Capobianchi, responsabili dell'isolamento del COVID-19. Il coronavirus è stato isolato i primi di febbraio all'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani (INMI) dalle tre virologhe sopra indicate. Le donne non le può fermare proprio nessuno, perché portatrici di cambiamento. E proprio questo concetto ha sottolineato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'8 Marzo, giornata internazionale delle donne, con queste parole: «Le donne, in tutto il mondo, sono protagoniste di importanti progressi sociali e culturali. Vor-



Un subdolo nemico Conoscerlo ci consentirà di sconfiggerlo ILLUSTRAZIONE IIS BASILE

rei inoltre sottolineare come le donne contribuiscano, in misura particolare, a cogliere il valore universale e concreto del dialogo, della solidarietà, della pace. Sostenere e rispettare la condizione femminile, ascoltare le donne vuol dire, in realtà, rendere migliore la nostra società per tutte e per tutti». Quanto mai attuale il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'emergenza che

l'Italia, e non solo, è costretta a vivere e del contributo dato all'umanità dalle suddette scienziate.

E pensandoci bene essere donna non è poi così facile, conciliare carriera e famiglia è da sempre una delle sfide più grandi per le mamme-lavoratrici. Ma per le superstar dello Spallanzani di Roma la sfida non è sembrata poi così ardua grazie ai partner che le hanno supportate, nonostante le

ore piccole, le lunghe assenze ed i turni infiniti. Infatti sia la Castillett che la Capobianchi sono sposate e hanno due figli ciascuna, la prima oltre a destreggiarsi tra casa e lavoro, gestisce anche delle squadre di basket in serie C e B; la seconda invece dirige da ben 20 anni il laboratorio di Virologia dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive. Per la Colavita pensare ad una famiglia è forse ancora presto, data la giovane età, ma pensare al prossimo certo non lo è, infatti si è recata diverse volte in Sierra Leone e in Libia durante l'epidemia di Ebola per studiare il virus e prendere parte ai vari progetti in atto.

Cosa rende orgogliosi soprattutto noi meridionali? Il fatto che anche le tre dottoresse siano del Sud, provenienti rispettivamente dal Molise, dalla Campania e dalla Sicilia. D'altronde isolare un virus nuovo e sconosciuto non è certo cosa da tutti i giorni! Questa svolta non solo è tricolore, ma anche donna e ciò dovrebbe rendere orgogliosi tutti gli italiani!

Carlotta Tortora  
III A Liceo F. Maurolico

## Almeno la fantasia vola libera



Il taccuino dei giovani artisti del "Basile"

## I disegni che narrano angosce e speranze

MESSINA

Tra le tante attività e modalità di didattica a distanza che, con passione ed impegno, docenti e studenti dell'IIS La Farina - Basile, al pari di tutte le altre scuole cittadine, stanno cercando di portare avanti in questo difficile e triste momento di tutti noi italiani, ve ne è una assolutamente semplice ed estremamente efficace. Al Liceo Basile, il prof. Guglielmo Bambino ha proposto ai suoi 36 alunni di Pittura di realizzare un taccuino o libretto, utilizzando qualsiasi tipo di carta, anche colorata e visata, sulla falsariga, ad esempio, del taccuino di Leonardo da Vinci, di cui ampi spunti e tracce si possono ritrovare su Google. Poi, una volta prodotto il taccuino, ha chiesto loro di disegnare i pensieri, annotati liberamente e a discrezione, nella convinzione che qualunque circostanza può essere buona

per creare e che soprattutto i periodi bui e dolorosi possono diventare fonte di ispirazione. Quindi di pensieri e immagini insieme, in un taccuino che nel tempo potrà diventare un documento personale, prezioso testimone di una particolare esperienza della vita. Un invito, che può valere anche per gli adulti, a fermare i pensieri in modo creativo e originale, e a tenere così a bada le paure, e a farlo in modo cartaceo, sulla carta che rimane nel tempo, quando oggi domina incontrastata la tecnologia informatica. Tutti gli allievi hanno raccolto l'invito, lavorando con stile personale e producendo disegni significativi in vario modo con tecniche semplici, a penna, matita, acquarello, evidenziatori. Con al centro sempre la figura umana, rappresentata soprattutto stile fumetto, e a volte quel coronavirus, l'odierno nostro nemico, minaccioso e invisibile.

MESSINA - L'auspicio dall'Ic Cannizzaro Galatti

## Informarsi per vincere la paura

MESSINA

**Coronavirus: tanti dubbi e poche certezze**

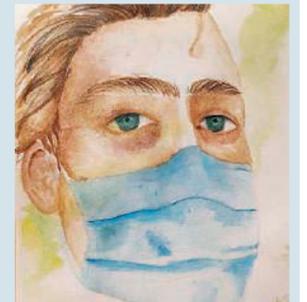
L'argomento Coronavirus è ormai sulle bocche di tutti ed è facile farsi ingannare a causa di notizie false che rendono la situazione più grave di quella che già è. Ormai non possiamo più parlare solo della Cina perché gran parte dei paesi di tutto il mondo ha dei contagiati. Proprio per questo è molto importante evitare inutili atteggiamenti razzisti che non servono a niente. Purtroppo in preda al panico, molto spesso non ci rendiamo conto che basterebbe rispettare semplici regole per essere al sicuro, senza dare ascolto a chi cerca di raggirarci e senza giudicare al primo impatto; perché, in fondo, chi siamo noi, medici in grado di dare diagnosi? No, ed è per questo che le uniche news attendibili sono quelle diffuse da persone del mestiere che sicuramente



Un bombardamento di parole Importante riconoscere le notizie ILLUSTRAZIONE IIS BASILE

mente ne sanno più di noi. Abbiamo visto anche come questo periodo stia diventando quello più fruttuoso per i malintenzionati che colgono l'attimo per truffare le persone anziane non in grado di difendersi. In Molise molti di loro sono stati derubati dopo avere aperto la porta a gente che fingeva di essere della Croce Rossa per fare un tampone. La paura può giocare brutti scherzi, soprattutto ora che il coronavirus ha fatto irruzione nelle nostre vite; è per questo che si consiglia di non credere a tutte le notizie diffuse sui social, facendosi prendere dagli allarmismi, ma solo a quelle che si ritengono più attendibili. Di sicuro, per evitare il contagio, vanno adottate tutte le precauzioni, come quella di lavarsi le mani accuratamente e seguire tutte le altre indicazioni diramate dal Governo. Prima tra tutte quella di restare a casa.

Cinzia Salvo  
Classe 3D Sec. Primo grado  
IC Cannizzaro-Galatti



MESSINA - Il dolore degli studenti di UniVersoMe per la morte atroce di Lorena

## Vorremmo riportare indietro il tempo Forse quelle parole potevano salvarci

Una chiamata, una confidenza, una richiesta: ora resta solo il silenzio

MESSINA

### Vorremmo riportare indietro il tempo

Le parole sono importanti ci hanno sempre insegnato. Eppure quanto accaduto non sarà alleviato da nessuna frase, per quanto ben formulata ed espressa correttamente. E sembra un paradosso, per noi che ci occupiamo di informazione, visto che sulla potenza della comunicazione si fonda anche UniVersoMe. Nel nostro piccolo grande mondo universitario, che ha visto un suo tassello strappato prematuramente ed orrendamente all'affetto dei suoi cari e della sua comunità, si sgretola anche il senso del mezzo che usiamo, nel difficile tentativo di unirli il più possibile al dolore di familiari e amici di Lorena. Questo senso di impotenza rende conto dei sentimenti che ognuno di noi ha provato nell'apprendere la tragica notizia. Mentre fuori in città, le strade sembrano essersi trasformate in deserti, oggi più che mai Internet è la nostra agorà. Perciò, venuti a conoscenza di una tragedia come questa, non possiamo non renderci conto che qualunque cosa venga scritta in rete in questo momento, si trasforma. Improvvisamente le parole pesano come macigni, la sintassi diventa un campo in cui le virgole sembrano mine antiuomo e gli aggettivi come gli avverbi diventano i tuoi peggiori nemici. Ora online leggiamo di tutto: il ricordo, la rabbia, lo sgomento, l'odio, la disperazione di chi le voleva più bene; qualcuno scopre perfino dettagli personali che non ci riguardano nemmeno. Contemporaneamente invece, fuori da casa questo è un momento di silenzio generale, che vaga per le strade, nelle piazze. Un periodo in cui, al contrario, tanti silenzi radicati nel tempo si stanno convertendo in urla



Lorena Quaranta La studentessa Unime uccisa dal fidanzato a Furci Siculo



di sgomento tra le mura della propria casa. Il posto in cui ci si sente più sicuri, per alcune famiglie si sta rivelando – oggi più che mai – la prigione dei propri incubi. Uomini e donne rivelano con forza – e violenza – la debolezza interiore che, alla fine, li rende demoni dalle emozioni confuse. L'amore, come tutti i sentimenti, non è oggettivo, chiaro, tangibile. Difficile è la sua scelta: oltre alla miopia del genere umano nella sua identificazione tra i soggetti e le situazioni, non si è, comunque, mai certi di esserne colmi in toto. Ma se c'è una cosa certa è che l'amore punta sempre al bene dei soggetti che ne sono travolti: chi sceglie l'amore, non farà mai male. E, soprattutto, non farà mai del male. Ed è in questo quadro che siamo tutti coinvolti nella tragedia della vita: non sappiamo mai chi è la persona che incontriamo e qual è il suo essere in divenire nel rapportarsi con noi. Così come ognuno di noi non sa chi veramente sia, fino in fondo, di fronte alle situazioni della vita. Non è facile distinguere chi ci migliora la vita e chi ce la distrugge, anche in pochi secondi. Incitati dall'odio di ogni giorno, inghiottiti dal buio delle falle dell'animo umano, c'è chi perde la bussola dell'amore, riveste il proprio ego e intraprende la strada del dolore. Un dolore generale, che porta l'intera collettività ad interrogarsi sulle cause e sulle responsabilità.

Ma forse, è meglio fare silenzio di fronte alla morte. Un vuoto delle parole che è ineffabilità e rispetto per ciò che non possiamo capire. Ma è anche fallimento. Così ora vorremmo riportare indietro il tempo, a quando le parole invece avrebbero avuto un peso diverso, ma erano ancora cariche di potere: una chiamata, una confidenza, una richiesta. Una speranza.

La redazione di UniVersoMe

Iniziativa di sensibilizzazione

## Violenza di genere Unime scende in campo

Un numero e un'app dedicati alle donne vittime di soprazioni

MESSINA

In questo periodo, molte donne sono costrette a restare in famiglia, in situazioni di disagio, spesso a diretto contatto con i propri aguzzini; ciò comporta un maggiore rischio per la propria salute e incolumità. Basti pensare che, solamente nel 2019, in Italia, l'81,2% dei femminicidi è avvenuto all'interno della famiglia. L'Università di Messina aderisce alla campagna promossa dalla Ministra, prof.ssa Elena Bonetti, e dal Dipartimento per le Pari Opportunità a sostegno delle donne vittime di violenza durante la difficile emergenza causata dalla pandemia da COVID-19.

L'obiettivo della campagna è quello di promuovere il numero anti violenza 1522 (attivo h24) e di dare risalto all'app 1522 (scaricabile sul cellulare) grazie alla quale è possibile chattare con le operatrici e ricevere aiuto ed informazioni in sicurezza, senza correre il rischio di essere ascoltate dagli aggressori.

Dai dati del Telefono Rosa, emerge che in questo periodo di coabitazione forzata e di restrizioni alla circolazione, le donne denunciano meno le violenze subite dai propri partner. Le segnalazioni e le chiamate al 1522, nelle due ultime settimane, si sono dimezzate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e le denunce alle Forze dell'Ordine sono diminuite del 50%. Ma anche in questo momento particolarmente complicato, le donne non sono sole e possono essere aiutate.

Sempre nell'ottica della prevenzione l'Università di Messina ha messo a disposizione, già dall'inizio della fase emergenziale, qualificate risorse umane e tecnologiche per attivare un servizio di supporto

psicologico, disponibile per donne e uomini che si trovano in difficoltà. Maggiori dettagli sono disponibili al link <https://www.unime.it/centri/ceip/come-affrontare-il-coronavirus-consulenza-psicologica-online>.

Accanto alla consulenza psicologica online tramite Skype e utenza telefonica, ha inoltre promosso tre nuove iniziative online: #imparoiroemidiverto - Scuola Interattiva - Attività specifica per bambini con bisogni speciali; #distantimavicini: attività ludiche, ricreative, educative finalizzate principalmente alla socializzazione rivolta a bimbi di 6-10 anni; #nonsiamosoli - attività specificamente dirette agli adulti. Gli interessati potranno iscriversi alle attività inviando una e-mail a [ceip@unime.it](mailto:ceip@unime.it).

«Tengo a sottolineare che è possibile realizzare queste e tante altre iniziative - ha affermato il rettore Salvatore Cuzzocrea - solo grazie ad un lavoro di rete che vede la partecipazione di tutti. Ringrazio tutto il personale amministrativo, e soprattutto gli operatori del CIAM che supportano il funzionamento della piattaforma, tutte le associazioni e i singoli cittadini che continuano ad operare insieme a noi nell'interesse comune. Distanza sociale non significa isolamento sociale. Non siamo soli!».



Denunce in calo Dati preoccupanti in questi giorni di convivenza forzata

REGGIO CALABRIA - Settemila litri di prodotto e due squadre di bonifica

## L'igienizzante della Mediterranea sa di bergamotto e impegno civile

Forniti gratuitamente ospedali, forze dell'ordine, enti e associazioni

REGGIO CALABRIA

Hanno fornito Ospedale, Hospice, Caritas, Comune, Ente Parco, Forze dell'ordine, Prefettura, scuole, asili enti e associazioni. I laboratori del dipartimento Diceam producono igienizzante per mani e disinfettanti per ambiente. Intuizione dello staff dei laboratori di Chimica e Matees del Dipartimento Diceam che nel momento dell'emergenza è diventata una preziosa risorsa per il territorio. Con spirito di servizio il team guidato Francesco Mauriello, delegato del rettore per la rete dei laboratori di ricerca della Mediterranea ha fornito una risposta concreta in un momento di grave emergenza in cui anche reperire materiale igienizzante diventa un problema. Una produzione che conta numeri notevoli e mille litri di igienizzante e sei mila di disinfettante. L'Università Mediterranea impegnata in prima linea non fornisce solo il materiale necessario, ma anche il personale che si occupa di bonificare gli ambienti. Due squadre di dipendenti dell'Ateneo infatti sono impegnate in queste operazioni.

L'Ateneo a servizio per il territorio per un'attività che conferisce un primato all'Università Mediterranea, la prima ad aver pensato di produrre i



Laboratori del Diceam Prodotti mille litri di igienizzante e sei mila di disinfettante

solventi che nel periodo dell'emergenza si sono rilevati difficili da reperire. Attività che ha fatto da apripista anche ad altri Atenei che sulla scorta dell'utile esperienza della Mediterranea hanno iniziato a produrre l'igienizzante, dalle università calabresi di Cosenza e Catanzaro a Milano all'Aquila. Il team (docenti: Lucio Bonaccorsi, Patrizia Frontera, Angela Malara, Francesco Mauriello; Tecnici Giuseppe Pansera e la ricercatrice Emilia Paone) realizza da giorni in la-

boratorio il disinfettante fai da te con la ricetta dell'Osm arricchita da un ingrediente speciale il bergamotto che oltre ad essere profumato, vanta notevoli proprietà antisettiche.

«La ricetta è 100% sostenibile tutti gli ingredienti sono ottenibili da fonti naturali e rinnovabili» afferma Francesco Mauriello, ricercatore in Fondamenti Chimici per le Tecnologie e delegato del rettore per la rete dei laboratori di ricerca della Mediterranea. «L'Università Mediterranea

è impegnata da diversi giorni nella distribuzione gratuita di tutto materiale prodotto ad ospedali, associazioni di volontariato, comuni ed altri enti locali» continua Lucio Bonaccorsi, ingegnere dei Materiali del Dipartimento Diceam. «Abbiamo trasformato una classica ricetta testuale in una versione infografica con lo scopo di favorirne la divulgazione sui social media in maniera da mettere a disposizione di tutti un disinfettante sostenibile, low cost e sicuro» conclude Emilia Paone, dottore di ricerca dell'Ateneo.

Un'intuizione, quella del disinfettante fai da te, che è stata elaborata dallo staff dei laboratori di Chimica e Matees del dipartimento Diceam (guidato da Giovanni Leonardi) ed è stata accolta dai vertici dell'Ateneo. Il rettore Marcello Zimbone ed il pro rettore Pasquale Catanoso hanno dato il disco verde e il prezioso igienizzante è stato distribuito all'Ospedale, al Comune, alla Curia, alle associazioni di solidarietà. Operazione messa in campo grazie alla generosità dell'impresa Capua e della Novamedical che hanno fornito gratuitamente le materie prime necessarie alla realizzazione del prodotto che altrettanto gratuitamente si sta distribuendo. e.d.

REGGIO - Zimbalatti ai laureati

## «Agraria, un settore sempre più importante»

REGGIO CALABRIA

Gli auguri del direttore del Dipartimento di Agraria, Giuseppe Zimbalatti ai neo laureati: «In questi anni di studio ed impegno universitario, più volte avrete immaginato il giorno della discussione della tesi di laurea come unico ed indimenticabile. Circondati da famiglia, amici, colleghi come è giusto che sia al raggiungimento di un meritato traguardo, in gioia ed allegria».

Ma l'emergenza «non è riuscita ad infrangere aspettative e progetti, ne ha solo modificato le modalità. Benché quindi con qualche giorno di ritardo rispetto ai tempi previsti, in 58 in questi due giorni, avete portato a compimento il percorso accademico diligentemente seguito, sostenendo l'esame finale con una modalità atipica, ma siete stati ugualmente abili, chiari, completi. Anche per noi - prosegue Zimbalatti -, che vi abbiamo visti crescere all'interno della nostra comunità universitaria, il momento è stato ricco di significati. E siamo certi che la "straordinaria" modalità con cui avete conseguito il titolo di laurea non abbia separato gli sguardi e fermato le parole che i vostri genitori, i parenti e gli amici vi hanno consegnato, seppur lontani ma

mai così vicini. Neo dottori agronomi, dottori forestali, tecnologi alimentari, la comprensione e la composta collaborazione che avete assicurato in questo particolare e drammatico frangente, vi rende ancor di più, se possibile, professionisti e padroni del domani, giovani donne e uomini degni e orgogliosi di abitare la nostra Italia».

«Mai come in questo momento il nostro ambito disciplinare sta rivelando la sua straordinaria importanza per l'umanità intera. Esultate quindi, per il vostro successo, il Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea è orgoglioso di voi» conclude Zimbalatti.



Giuseppe Zimbalatti Guida il Dipartimento di Agraria dell'Ateneo